

IL CASO

Secondo i rumors per la nomina a commissario unico ci sarebbe anche Donato Salvatore

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Il no di Nino Falotico a Marcello Pittella ha scatenato la reazione e l'ira del consigliere regionale di Centro democratico Nicola Benedetto. Ed è l'unico, l'ex assessore regionale all'Agricoltura, a intervenire ufficialmente sulla vicenda. In realtà la vicenda continua a far discutere. Ma non apertamente. Iniziano a circolare anche alcune ipotesi e alcuni nomi per prendere il posto che doveva essere di Falotico quale commissario unico dei Consorzi di bonifica. Di certo il governatore Marcello Pittella ora è difficile che faccia passare molto tempo: la riforma dei

Il consigliere di Centro democratico avverte il governatore: «Ora non fare il Don Chisciotte».

Consorzi rimane una priorità al netto di chi guiderà l'ente per i prossimi mesi.

Ad ogni modo l'ipotesi più accreditata che circolava ieri era quella che portava il nome del socialista Donato Salvatore che potrebbe lasciare la guida dell'Asi per risolvere la "grana" dei Consorzi. Ad ogni modo sono indiscrezioni a caldo dopo il no di Nino Falotico. A breve dovrebbe essere più chiaro il contesto.

La polemica frontale comunque è esplosa. Nicola Benedetto - che si sa non ha digerito la propria esclusione dalla nuova giunta regionale - ieri ha parlato

Benedetto all'attacco di Pittella e Falotico

L'ex assessore all'Agricoltura sul no del segretario della Cisl si toglie il "sassolino dalla scarpa" e parla di scelte da dilettanti

A breve la nuova scelta per non interrompere sul nascere la riforma dei Consorzi

di "figuraccia" da parte del presidente Pittella. Ma non solo. Nicola Benedetto - che subito dopo non essere stato nominato assessore ha reso noto un accordo elettorale firmato da de Filippo, Speranza e lo stesso Pittella e che nel primo consiglio regionale ha svelato in pubblico una conversazione con Speranza - rincara la

dose: «La "rivoluzione" del Presidente Pittella è inciampata in una figuraccia che, sicuramente si poteva evitare, con conseguenze di immagine (e non solo) che si ripercuotono sul mondo agricolo lucano al punto da alimentare ulteriore sfiducia nelle istituzioni e nella politica».

Benedetto quindi parla di «scelta dilettantistica» e conclude con quello che ha

tutta l'aria di una autoinvestitura: «Mi auguro che la vicenda serva da lezione al presidente perché per fare la rivoluzione non è sufficiente un leader se non ha al suo fianco una squadra di rivoluzionari autentici e, tra l'altro, profondi conoscitori dei territori, delle comunità e delle problematiche nei quali calare la rivoluzione, una squadra con cui condividere scelte e decisioni che non possono trovare l'alibi delle prerogative presidenziali, altrimenti si trasformano in una rivoluzione personale, da solo contro tutti con la possibilità di ripetere ancora la figuraccia e di trasfigurare un rivoluzionario in un Donchischiotte».

s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra il segretario regionale della Cisl, Nino Falotico; a destra l'ex assessore Nicola Benedetto.

